

# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI FAENZA



**DAL 24 AL 26 MAGGIO**

**INTERSEZIONALE IN MOLISE AL PARCO NAZIONALE  
D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE E PARCO DEL MATESE**

Torniamo anche quest'anno nel nostro "meridione" e andiamo in escursioni e in visita del Molise assieme al CAI di Lugo di Romagna e tramite un gemellaggio ed una collaborazione con il CAI di Campobasso.

Tre giorni per tre paesaggi diversi ogni giorno.

Il **Molise** è una regione che riserva sempre molte sorprese. A partire dal paesaggio, rude e selvaggio, incontaminato, poco accessibile e anche poco popolato, spesso ancora troppo inesplorato.

### INFORMAZIONI LOGISTICHE

**Partenza:** venerdì 24 – ore 5,30 dal casello autostradale di Faenza **con PULLMAN**

**Posti massimi previsti:** 26

**Pernotto:** Agriturismo a Guardiaregia (CB) trattamento mezza pensione

**Apertura iscrizioni:** giovedì 29 febbraio 2024 in sede CAI.

Non si accettano pre-iscrizioni telefoniche e per le iscrizioni rivolgersi direttamente ai Direttori di Escursione (**Laura 347 0569098 e Matteo 348 8112271**).

ogni partecipante potrà iscrivere al massimo un'altra persona.

**Chiusura iscrizioni:** 21 Marzo o al raggiungimento del numero massimo di previsto.

**Caparra:** 100,00 € TASSATIVO (in mancanza di versamento della quota indicata la prenotazione non sarà accettata). La quota potrà essere pagata in contanti, Satispay o Bonifico Bancario

Consigliati bastoncini da trekking e scarponcini alti con suola scolpita, cammineremo con zaini leggeri da giornata e i pranzi saranno previsti al sacco.

All'iscrizione si prega di comunicare le richieste varie per il menù. (intolleranze, vegani, vegetariani etcc..)

## PROGRAMMA

### Venerdì 24 Maggio

Il primo giorno (**venerdì 24 Maggio**) arriveremo nella parte più meridionale del parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise precisamente al Pantano della Zittola in comune di Montenero Val Cocchiara (Isernia)



**Pantano di Zittola**, un ambiente che, per vastità e bellezza, ricorda quei territori sterminati che si trovano sul suolo americano o quelle lande infinite della Mongolia, della Georgia, del Kirghizistan.

Immaginate **distese infinite di pascoli verdi**, attraversati da piccoli corsi d'acqua, abitati da animali in libertà, primi fra tutti i branchi di cavalli (il cavallo Pentro è la specie autoctona del territorio di **Montenero Val Cocchiara**). Uno spettacolo da ammirare quando arriva la bella stagione – piove tra ottobre e maggio – e la natura, anche in questo angolo d'Italia dimenticato, si risveglia.

Il Pantano è un'enorme e vitale riserva naturale d'acqua, dove cresce una vegetazione spontanea di grande interesse e ha caratteristiche ambientali uniche nel suo genere. È anche **una delle torbiere più estese in Italia**. Lo spesso strato di torba che si è creato nel corso dei secoli funge da spugna, assorbendo l'esubero di acqua dell'inverno che viene fatta defluire lentamente nel terreno durante l'estate. Il Pantano è alimentato da circa **25 sorgenti perenni**, tra cui lo Zittola, e si trova all'interno di uno splendido anfiteatro naturale. In zona vi sono anche diverse grotte, una delle quali fu sicuramente abitata in passato.

Difficoltà: E  
Durata: ore 3,00 soste escluse  
Dislivello: 200 mt. Circa.

Il venerdì dopo la partenza e circa due soste durante il viaggio in autogrill il pullman ci lascerà direttamente all'ingresso dell'antico feudo Valcocchiara "Pantano della Zittola" dove faremo la nostra pausa pranzo al sacco e al termine faremo una escursione ad anello guidati e "informati" dagli accompagnatori CAI Campobasso. Torneremo al pullman per dirigerci in direzione sud circa 80 km e un'ora e 20 minuti per arrivare all'agriturismo per la cena e il pernottamento.

Consigliati bastoncini da trekking e scarponcini alti con suola scolpita, cammineremo con zaini leggeri da giornata e i pranzi saranno previsti al sacco.

### **Sabato 25 Maggio**

### **Parco Regionale del Matese**

Dopo la colazione saliremo sul pullman e arriveremo in breve (20 minuti) a Campitello Matese dove formeremo due gruppi per due escursioni diverse una più lunga e difficile e l'altra più corta e più facile sempre guidati e "informati" dagli accompagnatori CAI Campobasso. Il primo gruppo farà l'escursione da Campitello salita al Monte Miletto e poi al monte della Gallinola per fare ritorno a Campitello Matese.

Difficoltà: EE  
Durata: ore 7,30  
Dislivello: 1.150 mt. circa

Mentre il secondo gruppo farà l'escursione "**Le tre finestre**" Entrambe le escursioni sono ad anello e torneremo sempre a Campitello Matese dove il pullman ci riporterà all'agriturismo per cena e pernottamento

Difficoltà: E  
Durata: ore 3,00  
Dislivello: 400 mt. circa

Consigliati bastoncini da trekking e scarponcini alti con suola scolpita cammineremo con zaini leggeri da giornata e i pranzi saranno previsti al sacco.



### **Parco Regionale del Matese**

Questa è una montagna antica; la sua storia è affascinante. Circa cinque milioni di anni fa le spinte tettoniche iniziarono a sollevare rocce formatesi sul fondo di caldi mari tropicali, il tempo dei dinosauri, l'era Mesozoica. Per effetto delle spinte, quelle rocce si sollevarono fino a generare alte montagne, così come raccontano le pieghe della roccia, le faglie che tagliano il massiccio montuoso da parte a parte, i fossili che ne popolano gli strati. L'erosione fece il resto, scavando valli e canyon, invadendo le depressioni fino a formare laghi, inabissandosi nel sottosuolo a costruire piccole e grandi grotte carsiche.

La roccia che costituisce questi monti è il calcare. Si forma in acqua, e quindi l'acqua, col dovuto tempo, la può sciogliere. Grazie a questa sua proprietà, il calcare è la roccia carsica per eccellenza. Nelle profondità del Matese la natura ha scavato grotte e inciso forre, ha spianato campi e affondato depressioni, ha scolpito pinnacoli e disegnato curve. Sono morfologie affascinanti, dai nomi esotici. Polje, uvala, doline, come quelle nell'area di Gallo Matese, o come le bizzarre forme di Campo dell'Arco, al piede del Monte Miletto.

Valli fluviali e canyon come la Forra dell'Inferno, la Gola di Caccaviola, la Forra di Lavelle, il grande canyon di Pesco Rosso, sono luoghi di esplorazione e avventura, oltre che autentico paradiso per i geomorfologi.

Le forme glaciali delle quote più elevate sono testimoni delle fasi fredde attraversate da questa montagna durante le ultime glaciazioni. E le valli sospese sulle alte pareti meridionali della Gallinola, affacciate sul Lago del Matese, raccontano di epoche remote, ben prima che la tettonica, coi suoi ultimi movimenti, sollevasse così in alto le cime e sprofondasse le grandi valli in cui oggi sorgono i laghi.

La lunga storia geologica di questi terreni è testimoniata del resto anche da noti reperti paleontologici, come quelli di Pietraroja. Qui negli anni settanta è stato rinvenuto il fossile di un cucciolo di dinosauro, lo *Scipionyx samniticus*. Soprannominato *Ciro*, il piccolo dinosauro è famoso in tutto il mondo, ed è l'ospite d'onore del Paleolab, un museo laboratorio didattico in cui è possibile compiere un autentico viaggio nelle profondità delle rocce, alla scoperta del passato geologico del Matese e dell'Appennino.

Il Paleolab sorge a pochi metri da un importante giacimento in cui abbondano fossili di pesci, resti vegetali e tracce di invertebrati. Ma la geologia è di casa su tutto il Matese, come sulle ventose creste della Gallinola, dove si rinvengono spettacolari fossili di rudiste giganti; o a poca distanza dal centro storico di Cusano Mutri, dove fanno bella mostra di sé le arricciature a fisarmonica della Formazione di Longano. Le miniere di bauxite abbandonate del Monte Mutria sono visitabili invece mediante un percorso accessibile a tutti, che sorprende anche l'escursionista più navigato.

## **Domenica 26 Maggio: Tratturo Pescasseroli – Candela e Saepinum**

Domenica partiremo a piedi dall'agriturismo per scendere ed intercettare Il **Regio Tratturo Pescasseroli-Candela** e dirigerci in direzione sud verso la Puglia e attraverso il passo o sella di Vinchiaturo arriveremo alle mura di Saepinum area archeologica di origine romana. Qui faremo una visita guidata al sito poi la pausa pranzo e al termine in breve raggiungeremo il pullman per il rientro in Romagna (Faenza e Lugo)

Difficoltà: E

Durata: ore 3,00 soste escluse

Dislivello: 230 mt. circa

**Attrezzatura:** da escursione. Consigliati bastoncini da trekking e scarponcini alti con suola scolpita, cammineremo con zaini leggeri da giornata e i pranzi saranno previsti al sacco.

Il **Regio Tratturo Pescasseroli-Candela** è il secondo o terzo tratturo, per ordine di lunghezza dell'Italia meridionale Grazie ai suoi 211 km, esso consente il collegamento dell'Abruzzo montano con il tavoliere delle Puglie, ripercorrendo antichi cammini probabilmente già seguiti in epoca romana e pre-romana e poi riutilizzati dal Basso medioevo.<sup>[5]</sup> Ad oggi, l'antica via sfruttata per il transito del bestiame ha attirato un nutrito interesse da parte di storici e studiosi desiderosi di sottolineare il valore di uno dei percorsi solcati durante la transumanza da pastori e allevatori



Il nome di Sepino, centro situato ai piedi del Matese e aperto sulla valle del fiume Tammaro, deriva probabilmente da saepire (recintare), termine che rimanda alle attività di allevamento transumante che da secoli interessano la regione.

La città romana di Saepinum, le cui vestigia sono visitabili in località Altilia, fu costruita non lontano dal sito del preesistente centro fortificato di epoca sannitica, che sorgeva sulla montagna retrostante, detta di "Terravecchia".

L'antico sito fu espugnato dai Romani nel 293 a.C. durante la terza guerra sannitica e in seguito abbandonato dalla popolazione, trasferitasi più a valle.

Il luogo scelto dai nuovi dominatori per la costruzione della città era già punto di incontro di due assi stradali: il percorso che in seguito sarebbe divenuto noto come tratturo Pescasseroli-Candela e quello che dal massiccio montuoso del Matese prosegue verso le colline della piana del fiume Tammaro.

I magistrati incaricati della fondazione della città utilizzarono parte di questi tracciati per definirne gli assi principali: il decumano e il cardo.



**ATTENZIONE: Il programma non è da considerarsi definitivo, pertanto potrebbe subire variazioni per esigenze di carattere organizzativo (condizioni meteorologiche non compatibili con lo svolgimento in sicurezza delle escursioni programmate, o imprevisti), a discrezione dei Direttori di escursione.**